

COMUNE DI PONZA
PROVINCIA DI LATINA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 103 Del 27.06.2014	Ogg.: Disciplina dell'applicazione dell'Istituto della Diffida nelle sanzioni Amministrative
--------------------------	--

L'anno Duemilaquattordici il giorno 27 del mese di giugno alle ore 15.50 nella Casa Comunale, convocata dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale, con l'intervento dei Signori:

	<i>PRESENTI</i>	<i>ASSENTI</i>
PER LOMBARDO VIGORELLI <i>SINDACO</i>	X	
GIOSUE' COPPA <i>Assessore Vice-Sindaco</i>	X	
AMBROSINO FRANCESCO <i>Assessore</i>	X	
SILVERIO COPPA <i>Assessore</i>		X
TOTALE	3	1

Partecipa, il Vice Segretario Comunale Dott. Francescopaolo D'Elia, che cura la verbalizzazione della seduta.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sindaco assume la presidenza, e illustra il punto in discussione

LA GIUNTA COMUNALE

ACCERTATO CHE:

- l'art. 14, comma 5, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni in legge 4 aprile 2012, n. 35 ha stabilito che le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, nell'ambito dei propri ordinamenti, devono conformare le attività di controllo di loro competenza ad apposite linee guida mediante intesa in sede di Conferenza unificata;
- sulla G.U. n. 42 del 19 febbraio 2013 è stata pubblicata **“l’Intesa 24 gennaio 2013 sulle linee guida in materia di controlli, ai sensi dell’articolo 14, comma 5, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35. (Repertorio atti n. 2/CU)”**;

CONSIDERATO CHE

- le linee guida in materia di controlli adottate dalla Conferenza unificata Stato-Regioni in data 24 gennaio 2013 rappresentano lo strumento con cui le regioni, le province autonome e gli enti locali devono conformare le rispettive attività di controllo e si applicano in tutte le ipotesi in cui sono normativamente previsti dei controlli, a prescindere che ad essi possa conseguire l'applicazione di una sanzione; indicano i principi cui devono uniformarsi le attività di controllo sulle imprese e vengono proposti dei percorsi operativi per la loro attuazione; attuano il principio denominato **“Approccio collaborativo del personale”**, finalizzato ad avviare un rinnovato e costruttivo rapporto con le imprese, adottando una visione delle attività di controllo principalmente orientata all'effettiva tutela dell'interesse giuridico protetto;

RILEVATO CHE

- l'istituto della diffida amministrativa trova sicuramente applicazione per le violazioni di competenza comunale, nei settori riguardanti il commercio, la somministrazione di alimenti e bevande, l'esercizio di attività di artigianato a contatto con il pubblico, le cui sanzioni pecuniarie vengono rimosse dal Comune di Ponza, nonché per tutte le violazioni di competenza comunale disciplinate dai Regolamenti Comunali e relative Ordinanze Comunali attuative di settore;

CONSIDERATO

- che le linee guida in materia di controlli, adottate ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, di fatto considerano buona prassi quella di adottare la diffida amministrativa in tutti i controlli per i quali è stabilita che la sanzione amministrativa a tutela dell'interesse pubblico, anche per evitare duplicazioni, sovrapposizioni, intralci e al fine di garantire il normale esercizio dell'attività d'impresa e per consentire la collaborazione amichevole con i soggetti controllati al fine di prevenire rischi e situazioni di irregolarità;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi sulla proposta della presente deliberazione, dai Responsabili del Servizio rispettivamente interessati ai sensi dell'art. 49, D.lgs. 18/08/2000, n. 267;

VISTI:

- l'art. 14, comma 5, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l'Intesa 24 gennaio 2013 sulle linee guida in materia di controlli, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- Visto l'art. 42 del D.Lgs 267/2000;
- Visto lo Statuto Comunale;
- Visto il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Con votazione unanime legalmente resa;

DELIBERA

1) **DI APPLICARE LA DIFFIDA AMMINISTRATIVA**, a tutte le violazioni di natura amministrativa, di competenza e nell'ambito comunale **per le sole violazioni rimosse dal Comune di Ponza e**

disciplinate dalle leggi nazionali e regionali, nei settori riguardanti il commercio, la somministrazione di alimenti e bevande, l'esercizio di attività di artigianato a contatto con il pubblico qualora l'autorità competente all'applicazione ed anche alla riscossione delle sanzioni amministrative pecuniarie sia il Comune di Ponza; alle violazioni previste da tutti indistintamente i Regolamenti Comunali o dalle Ordinanze Comunali attuative degli stessi (escluse quelle di natura contingibile ed urgente); qualora le precitate violazioni siano sanabili da parte del trasgressore, ovvero dall'obbligato in solido, **in un congruo lasso di tempo all'uopo indicato nella diffida e comunque non superiore a 10 giorni**; intendendo per sanabili quelle violazioni per le quali il trasgressore o l'eventuale obbligato in solido, con un'azione od omissione successiva all'accertamento della violazione stessa, possa eliminare il fatto illecito e/o i suoi effetti. In questo caso l'applicazione della diffida amministrativa è prevista indipendentemente dal fatto che per la violazione contestata sia prevista una sanzione amministrativa accessoria.

2) **DI DARE ATTO** che relativamente alla diffida amministrativa, si stabilisce:

- che il divieto di diffidare nuovamente per un comportamento già oggetto di diffida è relativo a violazioni della medesima disposizione;
- che il divieto di diffidare nuovamente per un comportamento già oggetto di diffida è relativo a fatti (azioni od omissioni) accertati solo sul territorio del Comune di Ponza;
- che il divieto di diffidare nuovamente per un comportamento già oggetto di diffida nei cinque anni precedenti opera a prescindere dalla circostanza che tale comportamento sia stato sanzionato oppure no;
- che il divieto di diffidare nuovamente per un comportamento già oggetto di diffida è relativo a fatti (azioni od omissioni) commessi, quale trasgressore, dalla medesima persona fisica o giuridica (nella persona, *pro-tempore*, del suo legale rappresentante);
- che un eventuale ricorso in opposizione del trasgressore/obbligato in solido nel merito verso comportamenti sanzionati amministrativamente e preceduti da una diffida amministrativa, qualora risulti vinto, abbia effetto anche sulla diffida amministrativa applicata sulla medesima fattispecie;

3) **DI DARE ATTO** che

la diffida amministrativa consiste in un invito rivolto dall'accertatore al trasgressore e agli obbligati in solido, prima della contestazione della violazione, a sanare la stessa;

essa è contenuta nel verbale di ispezione, che è sottoscritto e consegnato agli interessati e nel quale deve essere indicato il termine, non superiore a dieci giorni, entro cui uniformarsi alle prescrizioni;

qualora i soggetti diffidati non provvedano entro il termine indicato, l'agente accertatore provvede a redigere il verbale di accertamento della violazione;

4) **DI DARE ATTO** che:

- la diffida amministrativa non è rinnovabile né prorogabile;
- la diffida amministrativa non opera in caso di attività svolte senza autorizzazione, licenza, concessione, permesso o nulla osta comunque denominato;
- la diffida amministrativa non opera nei confronti di soggetti già diffidati nei cinque anni precedenti per il medesimo comportamento già oggetto di diffida;

6) **DI INCARICARE** il Comando di Polizia Municipale del Comune di Ponza a predisporre una idonea banca dati che consenta la gestione delle diffide amministrative. La banca dati, a specifica richiesta, potrà essere accessibile anche ad altri organi di Polizia ai quali il Comando dovrà trasmettere copia della presente deliberazione;

Indi, con votazione espressa per alzata di mano.

DELIBERA

di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLGS 267/2000

Dalla residenza comunale il

Visto lo schema di deliberazione che precede ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.18.8.2000, n. 267, si attesta di avere espresso sulla proposta di deliberazione:

- per la regolarità tecnica: parere favorevole



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Dott.ssa Elisabetta Loredana Voce

- per regolarità contabile e copertura finanziaria: parere favorevole



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Dott. Francescopaolo D'Elia

Del che si è redatto il presente verbale, approvato e sottoscritto:

Il Presidente	Il Vice Segretario Comunale
F.to Pier Lombardo Vigorelli	F.to Dott. Francescopaolo D'Elia

Il sottoscritto Vice Segretario Comunale, Dott. Francescopaolo D'Elia visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata affissa all'albo pretorio, per rimanervi per quindici giorni consecutivi, con il N. _____ a partire dal _____ - 8 LUG 2014 - 0 _____, ai sensi dell'art. 124 della legge 18 agosto 267

che la presente deliberazione è:

Dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs n. 267/2000

Esecutiva a norma dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs. n. 267/2000

Dalla residenza comunale, li _____ - 8 LUG 2014

Il Vice Segretario Comunale
F.to Dott. Francescopaolo D'Elia

Si attesta che la presente copia è conforme all'originale

Il Vice Segretario Comunale
Dott. Francescopaolo D'Elia